

COMUNICATO STAMPA
del 28 settembre 2026

**CARBURANTI. IL PRICE CAP "VOLONTARIO" DI ENI
SQUARCIA IL VELO.
LO SPAZIO ECONOMICO PER CALARE I PREZZI C'È ORA E
C'ERA ANCHE PRIMA.
ORA, NIENTE ALIBI, TOCCA ALLA POLITICA.**

A 72 ore dalla proposta di price cap illustrata in Senato da Faib Confesercenti e Fegica -le organizzazioni di categoria dei gestori- Eni annuncia di mettere "volontariamente" un tetto ai prezzi di benzina e gasolio, "tagliando" di ben 17 cent/Lt il suo listino.

Diciamo subito -si legge in un comunicato congiunto dei due sindacati- che l'iniziativa di Eni (qualunque siano le ragioni che l'hanno improvvisamente motivata) deve essere apprezzata.

Ciò, malgrado questa iniziativa improvvisa (e improvvisata) abbia provocato una serie di gravi ripercussioni sui gestori e che saranno oggetto di confronto, eventualmente vertenziale, con le compagnie petrolifere: scelte fatte da chi finora ha macinato utili immensi, non possono essere fatte pagare ai lavoratori.

Tuttavia, di questa iniziativa ne beneficiano, considerato che l'iniziativa sta interessando anche altri marchi (IP in primis), gli automobilisti e la collettività nel suo complesso, che possono ricavarne un pur contenuto sollievo.

Quindi due cose adesso sono chiare: un tetto ai prezzi può essere messo e, soprattutto, lo "spazio" economico per abbassare i prezzi esiste.

A meno che non ci si voglia fare credere che Eni (e quanti adotteranno la stessa iniziativa) abbia deciso di rimetterci.

Uno spazio che c'è ora e che c'era pure in tutti questi mesi in cui il Paese è stato preso in giro e per il collo: oltre 2 miliardi di euro del denaro pubblico sono stati trasferiti nelle tasche di privati.

Ora -prosegue il comunicato sindacale- il velo può essere considerato definitivamente squarciato e non ci sono più alibi.

Passare da un approccio unilaterale e volontaristico ad una regolazione amministrativa universale diventa ancora più necessario ed urgente.

Il price cap è uno strumento che va utilizzato in modo serio, regolato ed equo, così come hanno già fatto diversi stati europei (Belgio, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Ungheria) ed altri, come la Germania, lo hanno già annunciato.

Non è uno strumento che può essere consegnato alla "liberalità" o all'arbitrio di un soggetto "privato", per altro partecipato e leader del mercato.

I fatti, le emergenze incalzanti sono molto più avanti per cercare scorciatoie, nell'attesa che passi la nottata.

La Politica, Governo e Parlamento hanno l'occasione ed il dovere di indicare la direzione e assumere decisioni in prima persona.

Le nostre Organizzazioni insistono nel chiedere una iniziativa normativa che disponga -a legislazione invariata- un price cap temporaneo, dinamico ed equilibrato, mettendo a disposizione di ciascuna forza politica analisi, studio e proposte articolate già in sintesi anticipate in Senato.